

# TEATRO COMUNALE "A. TESTONI" Casalecchio di Reno STAGIONE 2011/12

## GLI SPETTACOLI DELL' ABBONAMENTO "POLITICAMENTE SCORRETTO"

**25 novembre, ore 21**

**L'INNOCENZA DI GIULIO**

**Andreotti non è stato assolto**

di *Giulio Cavalli*

con la collaborazione di *Giancarlo Caselli* e *Carlo Lucarelli*

con *Giulio Cavalli*

regia *Renato Sarti*

musiche originali *Stefano "Cisco" Bellotti*

Giulio Andreotti è stato al centro della scena politica italiana per tutta la seconda metà del XX secolo. Sempre presente nell'Assemblea costituente e poi nel Parlamento dal 1948; la storia umana di Giulio Andreotti si lega alla storia della politica italiana. Oggi Andreotti è l'icona di un "martirio giudiziario" con oscuri fini politici che ce lo raccontano assolto. Nella sentenza si legge: «Quindi la sentenza impugnata, al di là delle sue affermazioni teoriche, ha ravvisato la partecipazione nel reato associativo non nei termini riduttivi di una mera disponibilità, ma in quelli più ampi e giuridicamente significativi di una concreta collaborazione». Se la sentenza definitiva fosse arrivata entro il 20 dicembre 2002 (termine per la prescrizione), Andreotti avrebbe potuto essere condannato in base all'articolo 416. La storia, comunque, dice che Andreotti si è seduto al tavolo della Mafia. E come, dove, con chi e "presumibilmente perché" va raccontato.

**10 – 11 dicembre, ore 21**

**RUMORE DI ACQUE**

di Marco Martinelli

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari

regia Marco Martinelli

in scena Alessandro Renda

musiche originali eseguite dal vivo Fratelli Mancuso

coproduzione Ravenna Festival, Teatro delle Albe - Ravenna Teatro, "Circuito del Mito" della Regione Siciliana, Sensi Contemporanei col patrocinio di Amnesty International

Un monologo dallo humor nero che racconta i viaggi da una sponda all'altra del Mediterraneo. A raccontare gli uomini, le donne e i bambini che affollano le carrette del mare, però, è uno strano essere, un generale che abita le profondità marine al servizio del Ministro degli Inferi. Un burocrate, un funzionario stanco di mettere in fila i corpi che annegano nel Mediterraneo e così li racconta uno a uno, accompagnato dalla colonna sonora originale e la presenza in scena dei Fratelli Mancuso che danno allo spettacolo una straordinaria forza rituale.

**19 – 20 – 21 gennaio, ore 21**

**ALEXIS. UNA TRAGEDIA GRECA**

di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

con Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic, Benno Steinegger, Alexandra Sarantopoulou

e la collaborazione di Michalis Traitsis, Giorgina Pilozi assistenza alla regia Nicolas Lehnebach

Produzione Motus, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Espace Malraux - Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie - CARTA BIANCA, programme Alcotra coopération France Italie, Théâtre National de Bretagne/Rennes e il Festival delle Colline Torinesi con il sostegno di Provincia di Rimini, Regione Emilia - Romagna e MiBAC.

Come trasformare l'indignazione in azione? Questa semplice ed enorme questione è la spina dorsale dello spettacolo che parte dalla figura di Antigone per approdare alle ultime rivolte greche contro la crisi. Il palco diviene luogo di una presenza corale, commovente, con un testo polifonico e stratificato, dalla natura ibrida e fulminea: dialoghi, interviste, riflessioni solitarie, frammenti audio e video dalla rete, descrizioni di atmosfere e paesaggi, dichiarazioni politiche e testimonianze raccolte ad Atene, per strada, nei centri sociali, nei caffè, fra gli artisti... Pezzi di un mondo che cade a pezzi...

**27 – 28 gennaio, ore 21**

**PROGETTO ANTIGONE**

*ovvero*

**UNA STRATEGIA DEL RITO**

da Sofocle e Anouilh

progetto elaborazione drammaturgica e regia di Elena Bucci e Marco Sgrosso

con Elena Bucci, Marco Sgrosso e altri quattro attori in via di definizione

una produzione CTB, Teatro Stabile di Brascia, in collaborazione con Le belle bandiere

e con il sostegno del Comune di Russi

In epoche tiepide e cariche di paura, un affondo sulla figura di Antigone appare salutare. Lo spettacolo de Le belle bandiere è una tessitura di suono che avvolge il pubblico, come se fosse presente alla veglia per Antigone, alla veglia per il corpo di Polinice, alla veglia per una nostra antica identità quasi dimenticata. Gli elementi della scena, gli oggetti, i costumi, saranno tutti dedicati al suono e alle sue misteriose ed evidenti influenze sulle azioni, i movimenti, la divisione degli spazi, alla ricerca di quell'intima vibrazione che sta prima della formulazione del pensiero o del discorso.